ESERCITAZIONI SCHEMI PREPARAZIONE MEDICINA CALCIO A 5 ARBITRI CALCIO FEMMINILE

# IL NUOVO CALCIO

N. 124 - Dicembre 2002 4,20 Euro

**Quaderno** l'allenamento dei portieri

**Intervista** Andrea Agostinelli

**Settori giovanili** Venezia e Montebelluna

**Allenamento** come gestire la pausa invernale

**Lo stretching** per il retto femorale

# Mutu l'imprendibile

Anno XII - Mensile - Editoriale Sport Italia S.r.l. Via Masaccio 12 - 20149 Milano Sped. in abb. post. 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Milano

20124
9 771121 325006

www.sportivi.it

# poche donne

*La mancanza di figure femminili in ambito gestionale e organizzativo, in particolare calcistico, è legata a lacune educative, culturali e sociali.*

*Lucia Castelli*

**Natalina Ceraso Levati, presidente della Divisione Calcio Femminile, una donna al vertice di un settore in espansione.**

Foto: M. Tusino

Le donne che praticano sport sono veramente poche! Pochissime sono quelle che lo praticano a livello agonistico. Esiguo è il numero di ragazze che giocano a calcio. Irrilevante la percentuale femminile tra i dirigenti. Benché oggi la diffusione dello sport abbia raggiunto ogni strato della società, non si può certo dire che la partecipazione delle donne si sia evoluta in proporzione. Certamente, molte più ragazze praticano sport rispetto al passato, soprattutto in età giovanile, ma l'entità numerica diventa modesta se riferita all'intera popolazione femminile e se rapportata al settore maschile. Inoltre, la presenza femminile negli sport considerati tradizionalmente riservati agli uomini, come il calcio, la pallacanestro, il ciclismo, la maratona, è veramente esigua (quando va bene è intorno al 5, 10%).

## Si inizia tardi

Varie ricerche nazionali hanno dimostrato che durante l'adolescenza l'interesse delle ragazze verso queste attività diminuisce, salvo poi crescere moderatamente in un periodo successivo, quando in età adulta le donne frequentano palestre o praticano attività motoria a scopi estetici e salutistici.
Le donne, comunque, sono ancora lontane da una pratica diffusa, omogenea e continua nell'arco della vita. L'attività sportiva costituisce per le ragazze un evento temporalmente breve. Tende a declinare dopo l'adolescenza e a iniziare, rispetto ai maschi, con un certo ritardo d'età. Inoltre, fra le adolescenti che praticano agonismo si evidenzia sempre più un abbandono precoce dell'attività sportiva. Dopo l'adolescenza si nota un adeguamento a ruoli rigidamente stereotipati nei quali non rientra quello di "donna sportiva".

## Immagine compromessa

Spesso le giovani sono coscienti dei pregiudizi che pesano sulle donne che pratichino uno sport. Tuttavia, parecchie ne sembrano influenzate e non sanno distanziarsi dalla preoccupazione di vedere compromessa la propria immagine "femminile".
Di fronte a una realtà sportiva segnata dalla rinuncia generalizzata da parte delle ragazze, alla pratica sportiva in generale e in particolare all'attività competitiva, appare una conseguenza evidente la scarsa presenza in ambito gestionale e organizzativo.
Perché a un'offerta sportiva sempre più ampia corrisponde un disinteresse femminile verso tale pratica?
Nel ricercare le cause della disaffezione delle donne per le attività sportive ci si trova di fronte a una questione complessa, non ascrivibile esclusivamente a cause di tipo sociali e culturali.
Alcune ragioni possono essere così sintetizzate:

- la non condivisione emotiva dello sport odierno;
- il conflitto fra la passione per un'attività ritenuta socialmente di appartenenza maschile e l'appartenenza al genere femminile;
- le credenze, i pregiudizi e la cultura che considerano lo sport un'attività prevalentemente maschile da incentivare nel ragazzo e da tollerare o limitare nella ragazza adolescente;
- la mancanza di esperienze sportive significative durante la preadolescenza;
- i problemi concreti che molte donne

Foto: Congiù

devono affrontare nell'ambito dello sport praticato in forma attiva, come per esempio: la condivisione di norme non costituite per valorizzare le caratteristiche femminili; l'accettazione di prestazioni costantemente inferiori a quelle dei ragazzi (senso di frustrazione); l'accettazione di minor incentivi sociali ed economici per la pratica sportiva; la difficoltà di conciliare allenamenti e trasferte con impegni familiari.

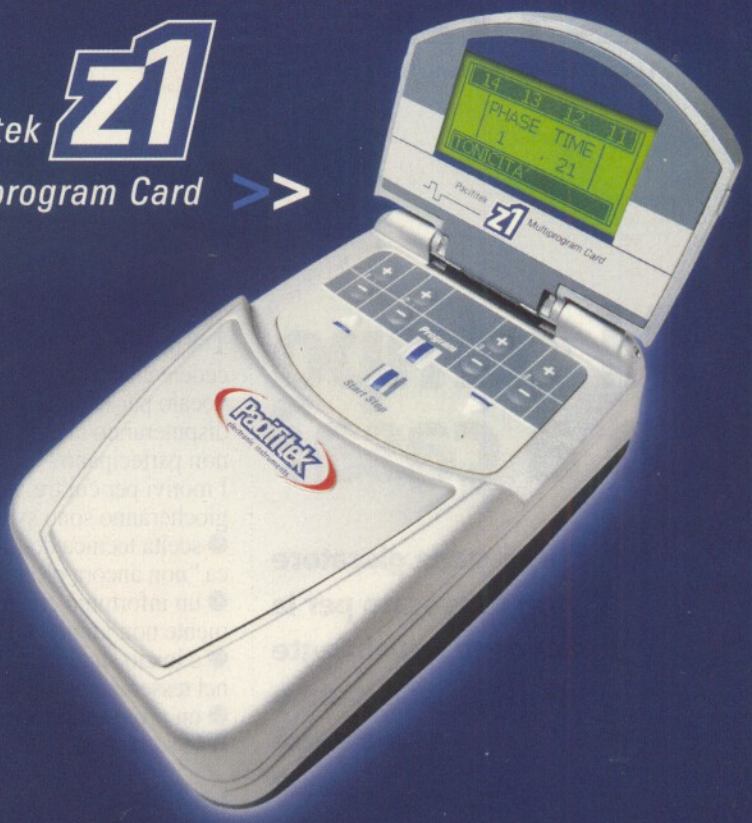
A nostro parere, durante la preadolescenza si possono gettare le basi, partendo dalle agenzie che educano, per una maturazione personale dell'identità femminile libera da pregiudizi e per una scelta di vita orientata all'attività motoria o sportiva durante il tempo libero (praticata in qualsiasi forma agonistica, espressiva, organizzativa, manageriale).

## Meriti da riconoscere

Per avvicinare le donne all'attività sportiva, sia essa praticata e/o gestita e organizzata, è necessario ridefinire il concetto di sport (meno aggressivo e più ampio, in cui rientrano varie forme non solo il concetto di agonismo) e valorizzare il contributo educativo congiunto di tutti gli adulti che operano nei settori giovanili.
Non ci sembra opportuna la soluzione "tout court" di riservare "quote" di partecipazione alla componente femminile nell'ambito di attività manageriali, in quanto non è basata sull'accertamento di reali competenze (che possono essere possedute indipendentemente dall'appartenenza a un genere), ma è sostenuta dalla scorciatoia dei "posti riservati" alle categorie deboli (fra cui purtroppo rientrano anche le donne!).
Meglio accedere a una struttura manageriale perché si dimostra di essere capaci, anziché entrarvi grazie ai posti riservati e ritenuti spesso di serie B.◆


Elettrostimolatore muscolare

Pacifitek Z1
Multiprogram Card >>

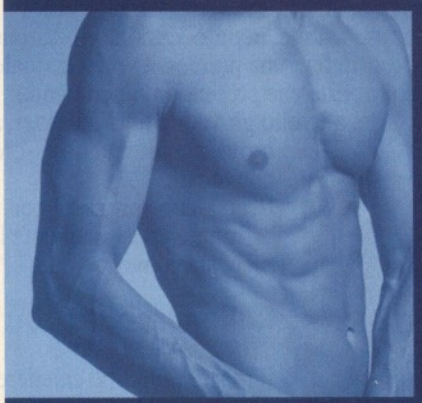



> DALLA RICERCA
infiniti programmi

>> L'UNICO CON MIGLIORAMENTI CERTIFICATI:

| | |
|---|---|
| Miglioramento della prestazione per drenaggio acido lattico | +8,8 % |
| Recupero forza muscolare | +91,0% |
| Potenza media | +24,0% |
| Riduzione % di grasso | - 16,4% |
| Resistenza all'affaticamento | +17,3% |

Per le controindicazioni, consultare il Manuale d'uso allegato allo strumento prima dell'acquisto.



Info. 9.00-21.00
800-738738

> www.pacific-sm.com
> e-mail: info@pacific-sm.com
> In vendita nei migliori negozi sportivi

Pacifitek® electronic instruments

Acanto

*Dopo aver vinto lo scudetto, la Lazio è stata ricevuta dal sindaco Veltroni e festeggiata all'Olimpico dalla squadra di Cragnotti. L'organico è stato ritoccato, mentre il settore giovanile continua a sfornare talenti.*

Martina Angelini
Foto: Carlo Giuliani

Non sono bastate 26 gare di campionato. Non sono bastati neanche 120 minuti della gara di spareggio e neppure nove rigori. Lo scudetto del campionato scorso è stato assegnato all'ultimo tiro dal dischetto, con il volo del portiere finlandese Virva Junkkari a intercettare la conclusione di Chiara Gazzoli e a regalare alla Lazio il quinto scudetto della sua storia, inseguito 14 anni. Ingiusto? Nessuno può dirlo, soprattutto perché se il verdetto avesse detto Foroni i dubbi sarebbero stati gli stessi. Ma dato che un vincitore deve esserci per forza, lo spareggio giocato l'11 maggio all'Arena Garibaldi di Pisa ha spinto il tricolore verso Roma, indirizzandolo a una Lazio più prolifica – 20 i gol in più segnati rispetto alle rivali veronesi – ma che ce l'ha messa tutta per complicarsi la vita nella gara decisiva, facendosi rimontare due reti di vantaggio prima di chiudere ai rigori.

## La sfilata

Per una volta lo scudetto del calcio femminile non ha portato solo l'effimera soddisfazione di cucirsi il tricolore sulle maglie, ma ha probabilmente dato una svolta nei rapporti fra la Capitale e il calcio delle donne. La Lazio ha scoperto il calore del proprio pubblico, forse deluso dagli scarsi risultati della vecchia compagine di Zaccheroni: quasi 3.000 gli spettatori allo Stadio Flaminio nelle ultime gare della stagione, con l'emblematico coro "Vinceremo il tricolor" intonato a gran voce dopo il successo sulla Torres, quasi a ricordare l'enfasi e la partecipazione della Curva Nord dell'Olimpico. E le ragazze della Lazio all'Olimpico ci sono poi andate veramente ed hanno sfilato davanti al popolo biancoceleste durante l'intervallo di Lazio–Chievo, prima giornata del campionato in corso. Emozionante davvero, soprattutto per quelle giocatrici che portano la Lazio nel cuore, ricevere l'applauso di un pubblico orgoglioso del loro successo, conquistato dopo una anno vissuto al cardiopalma.

## Parola di sindaco

Ma questo invito è stato anche la dimostrazione dell'interessamento da parte della Lazio maschile, che ha voluto rendere omaggio alla vittoria delle ragazze, il sabato in campo con addosso la maglia biancoceleste e la domenica allo stadio a tifare per Lopez e compagni. Anche le autorità cittadine hanno deciso di ringraziare la squadra: il sindaco Walter Veltroni, pochi giorni dopo lo spareggio, ha ricevuto ragazze e staff in Campidoglio. «Tifo Juve è vero – ha detto – ma sono vicino a voi che avete portato a Roma un titolo così importante.» Non solo parole per il sindaco, ma anche la promessa, poi mantenuta, di dare una mano alla società nell'organizzazione della Champions League, attraverso la sponsorizzazione da parte di alcune banche tesorerie del comune.

**La formazione della lazio, vincitrice dell'ultimo scudetto.**

# è sboc
# l'amor

## Festa a metà

E l'assegnazione da parte dell'Uefa della prima fase della Coppa dei Campioni è stato un altro motivo d'orgoglio per la Lazio che per una settimana ha portato a Roma il meglio del calcio femminile europeo. Unica nota dolente è stata l'immeritata eliminazione, causata solo da una differenza reti peggiore rispetto alle francesi del Tolosa, che non hanno di certo espresso un gioco migliore rispetto a quello della squadra allenata da Nino Nosdeo.

È in altro modo che sicuramente la Francia ha da insegnarci qualcosa, considerando i motivi per cui il calcio femminile transalpino negli anni passati ha fatto – e continua a fare – passi da gigante: la federazione ha varato infatti un progetto quinquennale per la crescita e lo sviluppo del movimento, ed il fatto che il responsabile di questo progetto sia l'ex ct della Francia Campione del Mondo 1998 Aimé Jaquet la dice lunga su quale sia l'attenzione dedicata dal "Palazzo" al pallone delle donne che, come dice il presidente Blatter, «è il calcio del futuro».

## Nuovi amici

Archiviata la sfortunata parentesi di Coppa, la Lazio può rituffarsi a pieno ritmo nel campionato e nella Coppa Italia, trofeo che lo scorso anno è sfuggito in finale. Ad accompagnare la squadra in questa avventura c'è uno sponsor tutto nuovo, la "Enterprise" azienda dal nome che porta a facili accostamenti "spaziali" e che si è lasciata conquistare dall'ambiente pulito e positivo del calcio femminile.

**Il capocannoniere delle ultime quattro stagioni Patrizia Panico.**

**Manuela Lattanzi, attaccante, fa parte della vecchia guardia della Lazio.**

## Arrivi e partenze

Per tentare la scalata a un nuovo successo tricolore, per provare il prossimo anno un nuovo assalto alla Champions League, la Lazio ha portato alla propria corte cinque giocatrici che hanno impreziosito la già competitiva rosa. Quattro le partenze, prontamente rimpiazzate con gli arrivi, tutti di grande valore: al Foroni sono approdate Rita Guarino, che forma con Panico la coppia d'attacco della Nazionale guidata da Carolina Morace, Daniela Tavalazzi e Giorgia Duò, mentre è partita alla volta di Sassari Samantha Ceroni. Dalle rivali veronesi sono giunte l'esterna di centrocampo Katia Serra, ormai stabilmente nel giro della Nazionale, l'attaccante Lina Marsico, lo scorso anno autrice di un discreto campionato con i colori biancoverdi, e Manuela Tesse, uno dei difensori più forti del panorama calcistico italiano e punto di forza della retroguardia azzurra.
Ma per quest'ultima l'avvio di stagione è stato decisamente sfortunato: la rottura del legamento crociato del ginocchio destro la costringerà a aggregarsi di nuovo alle compagne solo nel 2003. Dalla Torres, invece, sono arrivate un altro difensore della Nazionale, Gioia Masia, e la punta Patrizia Sberti, miglior bomber in attività dall'alto delle sue 320 reti segnate in serie A.

## L'ottimo vivaio

Con loro i volti già noti al campionato femminile, il capocannoniere delle ultime quattro stagioni Patrizia Panico, il capitano Adele Frollani, e poi Tatiana Zorri, Monica Caprini, Daniela Di Bari, Manuela Lattanzi, tutti elementi che hanno fatto la storia della Lazio Femminile. A imparare dall'esperienza delle "anziane" saranno le giovani promesse della Lazio, società che può vantare uno dei migliori settori giovanili d'Italia: Valentina Lanzieri, Maria Sorvillo, Chiara Marchitelli, Silvia Casali, Erica Croce, che vestono la o

## Nosdeo, scelta coraggiosa

A guidare la Lazio verso la conquista del tricolore è stato lui, **Nino Nosdeo**, 32 anni e un passato da calciatore di alto livello. Il suo arrivo sulla panchina biancoceleste è stato preceduto da una carriera ricca di soddisfazioni.
«Ho iniziato a giocare in porta nelle giovanili della Lazio, fino alla Primavera – racconta – poi per molti anni ho giocato a Catanzaro, principalmente in serie C, ma ho avuto anche la fortuna di esordire in B. A 27 anni, per motivi personali ho deciso di avvicinarmi a casa e ho accettato l'offerta del Cerveteri, società che poi è fallita lasciandomi senza squadra. Quando la Lazio maschile mi ha proposto di diventare preparatore dei portieri per tutto il settore giovanile ho subito accettato. Sono stati anni importanti, durante i quali ho vinto due scudetti, uno con la Primavera e uno con i Giovanissimi Nazionali, poi, due anni fa, è arrivata la proposta della Lazio Femminile. L'avvocato Fiormonte, il direttore generale delle ragazze, cercava un preparatore dei portieri e gli è stato fatto il mio nome, così io ho deciso di provare questa nuova esperienza.»

***Chi passa dal maschile al femminile solitamente non si attende un livello di gioco così alto. Anche per lei è stato così?***
«Sì, decisamente. Ma mi sono anche reso conto che per quanto riguarda la preparazione dei portieri c'è ancora molto da lavorare. Credo di essere stato fortunato, perché in breve tempo ho conquistato la fiducia di tutte le ragazze, non solo dei portieri. Quando si arriva in una squadra femminile lo spogliatoio ti studia, poi decide se fidarsi o meno. Dopo poco tempo ho capito che ero riuscito a farmi benvolere. In queste condizioni lavorare diventa più semplice.»

***Poi le è stato chiesto un maggiore impegno: abbandonare il ruolo di preparatore dei portieri e diventare allenatore...***
«Non ho avuto dubbi ad accettare questa proposta. Era davvero stimolante l'idea di tuffarmi in questa avventura come allenatore, anche se ho dovuto lasciare la Lazio maschile. Ho chiesto alla società di affiancarmi Giampiero Serafini, anche lui ex calciatore, un ragazzo che stimavo e che volevo con me in panchina. Non solo, ci hanno messo a disposizione una rosa veramente competitiva, con una gran voglia di

hanno vestito in passato la maglia della Nazionale Under 19. L'unica straniera in campo per i colori biancocelesti sarà ancora una volta il portiere finlandese Virva Junkkari, confermata senza indugi dalla dirigenza per la sua terza stagione a Roma, soprattutto dopo lo straordinario campionato terminato a maggio, in cui si è resa protagonista di prestazioni eccellenti. Per lei parlano i numeri: solo nove le reti incassate in 27 gare.

## I sogni dei tifosi

Occhi puntati sulla Lazio, dunque, in un anno in cui purtroppo la Nazionale non è riuscita per un soffio a qualificarsi per il Mondiale 2003 e che quindi non avrà impegni ufficiali almeno fino a marzo. Di conseguenza sarà proprio il campionato, che quest'anno si preannuncia più che mai equilibrato, a catalizzare l'attenzione degli appassionati. Cosa chiede la Enterprise Lazio alla stagione iniziata da poco? Principalmente di poter contare come sempre sull'apporto dei propri tifosi, che sembrano avere finalmente scoperto l'amore per il calcio femminile. Le ragazze fino a oggi li hanno fatti sognare. E non hanno nessuna intenzione di svegliarli.◆

**Patrizia Panico con il capitano Adele Frollani.**

## LA ROSA DELLA LAZIO

**Portieri:**
Virva Junkkari (1977);
Chiara Marchitelli (1985).

**Difensori:**
Monica Caprini (1974);
Valentina Lanzieri (1984);
Daniela Di Bari (1979);
Maria Sorvillo (1982);
Manuela Tesse (1976);
Carmen Viscusi (1985);
Francesca Muzzi (1977);
Gioia Masia (1977).

**Centrocampisti:**
Adele Frollani (1974);
Tatiana Zorri (1977);
Katia Serra (1973);
Iole Volpi (1983);
Silvia Casali (1985);
Selena Mazzantini (1973);
Roberta Antignozzi (1983).

**Attaccanti:**
Patrizia Panico (1975);
Manuela Lattanzi (1976);
Patrizia Sberti (1969);
Erica Croce (1983);
Lina Marsico (1976).

vincere. Ed è stato un anno davvero incredibile, culminato con una vittoria straordinaria soprattutto per come si è concretizzata: 26 partite senza sconfitte e con soli tre pareggi non sono serviti a conquistare il tricolore. Abbiamo dovuto vincere all'ultimo rigore dello spareggio contro il Foroni.»

***È rimasto alla Lazio femminile nonostante molte offerte dal maschile. Chi o cosa l'ha convinta a restare?***

«Diciamo che la società ha fatto in modo che non tornassi al maschile rinnovandomi la fiducia e io non potevo tradire chi ha continuato a credere in me. Mi aveva nuovamente chiamato la Lazio di Cragnotti, ma rifiutare non è stato un grande sacrificio. E poi c'era la prospettiva di disputare la Coppa dei Campioni, un'esperienza importante, anche se sfortunata, da cui abbiamo imparato tutti che in campo internazionale dobbiamo crescere, soprattutto nel modo di gestire tre gare in pochi giorni e curando al massimo i dettagli.»

***A prescindere dall'eliminazione in Coppa come giudica questo inizio di stagione?***

«Ho sempre pensato che quello dopo una vittoria sia un anno particolare. Non tutta la rosa dello scorso campionato è stata confermata e aver cambiato molto porterà dei benefici, ma solo con il tempo e dopo aver trovato il giusto affiatamento. Non si può sempre vincere, ma vogliamo a tutti i costi ripeterci su ottimi livelli per confermare che abbiamo lavorato nel modo giusto. La squadra deve stare tranquilla, pensare che per una sconfitta non si possono fare tragedie, ma è necessario lavorare sodo per confermare quanto di buono è stato fatto fino a oggi.»

***Un nome. Un nome solo: a chi andrà lo scudetto?***

«È davvero difficile e poi siamo ancora all'inizio. Posso affermare con certezza che sarà un campionato più equilibrato rispetto a quello dello scorso anno. Se da una parte il Foroni, così come l'anno passato, ha fatto una grande campagna acquisti, noi giocando con lo scudetto sulle maglie abbiamo i favori del pronostico. Ma ci sono altre squadre ben attrezzate che creeranno problemi a tutte. La Torres, il Bardolino, il Fiammamonza lotteranno fino alla fine e dubito che potrà ripetersi una corsa a due come quella dello scorso anno. Ci sarà da divertirsi, insomma...»

**(M.A.)**